

Incidenti e ingorghi per la pioggia Tanti i tamponamenti di auto Uno scontro mortale con un bus

Più di 130 incidenti, la maggior parte dei quali tamponamenti, si sono verificati ieri a Roma a causa della pioggia che per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio è caduta con insistenza sulla città. Numerose le chiamate che sono giunte ai centralini dei vigili del fuoco e dei vigili urbani. Poco prima delle 12 in via XX Settembre, vicino ai giardinetti del Quirinale, un giovane, di cui non sono state fornite le generalità, è rimasto ferito, dopo essere caduto dal motorino. Secondo le prime ricostruzioni il ragazzo stava percorrendo via XX Settembre quando è rimasto coinvolto in un tamponamento tra due auto dovuto probabilmente alla pioggia. Gli occupanti delle auto non hanno riportato ferite. Accertamenti sono in corso da parte dei vigili urbani per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente. A causa del tamponamento è stata interrotta la circolazione per un paio d'ore tra piazza del Quirinale e largo di Santa Susanna. A piazza Venezia, alle 13, un giovane a bordo di un ciclomotore ha investito un pedone, che è rimasto ferito in maniera lieve. Altri due incidenti, di natura non grave, hanno creato problemi al traffico anche in via del Colosseo e in via Savonarola. Alle 16 un bambino di 9 anni è stato investito mentre attraversava a piedi via di Grotta Perfetta. Ai soccorritori le sue condizioni sono apparse gravi. La dinamica è ancora da chiarire. Intanto sempre ieri, anche se probabilmente non a causa della pioggia e dell'asfalto sdruciolevole, c'è stato anche un incidente mortale. Una persona è morta - un ragazzo di 23 anni - e quattro sono rimaste ferite in un grave scontro in via Guido Baccelli, all'altezza dell'incrocio con largo Fiorito tra una Golf e un pullman. L'automobile, secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, nella curva che immette sul largo è finita contromano e si è schiantata sul fianco del pullman che non trasportava passeggeri. Per liberare i feriti dalle lamiere della Golf sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno trasportato i cinque occupanti dell'automobile all'ospedale San Giovanni dove più tardi è morto Claudio Pizzalis, di 23 anni, fratello del conducente della Golf, Massimiliano di 22. Tra i feriti, che non sono gravi, anche due donne.



I famosi tre cuori della campagna pubblicitaria della Benetton. Sotto il cardiologo Vincenzo Ceci

Uno sponsor per i gatti della Piramide

Dal mese prossimo, la storica colonia di gatti che vive alla Piramide Cestia, curata dai volontari della associazione Arca, avrà cibo, cure sanitarie e rifugio contro il maltempo grazie a uno sponsor, è il titolare della pensione per animali Villa Andrena, Arnaldo Palladini, che ha pensato di ricorrere a questa forma di aiuto per gli amici gatti, utilizzando i fondi che in genere spende per fare pubblicità alla sua pensione.

Fiumicino: i nonni raccontano al «Pesce luna»

Domani e venerdì, al parco di Pesce luna di Fiumicino, a ridosso dell'aeroporto internazionale, una manifestazione con mostra, spettacolo musicale, premiazione di concorso e dimostrazione di didattica ludica concluderà il primo anno di lavoro di Progetto Tirreno, una iniziativa per il recupero e la valorizzazione della memoria collettiva del territorio: al progetto hanno lavorato 1300 ragazzi delle scuole, per la costituzione di un Museo territoriale che diventerà anche base di progettazione di iniziative e attività.

Civitavecchia Oggi in sciopero traghetti Fs

Inizia oggi alle 16 lo sciopero dei traghetti Fs proclamato dai marinai del sindacato autonomo Fisaft-Cisaf. L'agitazione comporterà un ritardo di sei ore nella partenza di ciascuna unità fino alle 16 di giovedì. All'origine della protesta, la richiesta di passaggio alla Fs degli addetti dei servizi a bordo, il rifiuto della riduzione dell'equipaggio, e i ritardi nel rinnovo del contratto integrativo della categoria.

Testaccio: verde tutto nuovo a piazza Emporio

Cominciano i lavori a piazza dell'Emporio, per riqualificare uno degli spazi più caratteristici del quartiere Testaccio. Verranno rifatte completamente le aiuole con un prato pronto e a fioritura stagionale, e con un impianto di irrigazione. L'attuale pavimentazione in asfalto sarà sostituita con manufatti in laterizio. Inoltre, saranno piantate siepi di pitosforo, e gli alberi malati che dovranno essere abbattuti verranno sostituiti con cipressi e melograni.

Tor Vergata: nessun rettore al primo turno

È andato a vuoto il primo turno di votazione per il nuovo rettore della Università di Tor Vergata. Il maggior numero di preferenze è stato raccolto dal professor Alessandro Finazzi Agnò, preside della facoltà di medicina. Ha avuto 170 voti, mentre con 116 suffragi, ha avuto il secondo posto Giuseppe Rotilio. La prossima tornata è fissata per le giornate del 10 e 11 giugno prossimi.

Rischia l'infarto uno su 4 Cuore sotto stress, ottomila morti l'anno

Rischio infarto: un problema grosso a Roma. Tanto che può riguardare un cittadino ogni quattro. Il maschile, in questo caso, è appropriato, perché la malattia colpisce più uomini che donne. Una campagna di prevenzione organizzata dalla associazione Cuore amico con la questura e la Usl RmE offre uno spaccato sulla situazione: ma la questione è chiara. Controlli periodici, una alimentazione migliore e una vita più tranquilla possono salvarci la vita.

RINALDA CARATI

Roma, una cittadinanza a rischio-infarto. Non solo questa è la più consistente causa di mortalità nella città, con ottomila decessi ogni anno: va considerato anche il fatto che il trentanove per cento degli uomini, il sedici per cento delle donne, ha forti probabilità di ammalarsi. Insomma, infarto o malattie cardiovascolari potrebbero colpire un romano ogni quattro. Sono alcune delle cifre di cui si è parlato ieri, a proposito della iniziativa assunta dalla associazione «Cuore amico», che ha avviato, con la collaborazione della Questura di Roma e della Usl RmE, una campagna di prevenzione che finora ha toccato alcune piazze del centro storico, e che è destinata ad allargarsi ad altre Usl cittadine e al territorio della provincia di Roma. Gli screening di piazza finora effettuati hanno riguardato cinquemilaset-

tezz'ora. Ma rispetto al passato, chi arriva in tempo in un ospedale attrezzato, ha molte più alte possibilità di sopravvivenza. Fino a qualche anno fa, infatti, il 30% degli infartuati moriva qualche tempo dopo il ricovero, attualmente invece la mortalità tra i ricoverati si è abbassata al 6-8%.

I più colpiti, è stato ancora spiegato, sono gli uomini tra i trentacinque e i sessantacinque anni. L'area a rischio per le donne si colloca invece più avanti, dopo la menopausa. Per tutti, comunque è consigliabile un controllo periodico del colesterolo e della pressione arteriosa. È necessaria anche, ha precisato Vincenzo Ceci, una strategia complessiva della spesa sanitaria e una pianificazione fatta di concerto tra Comune e Regione per incrementare al massimo la prevenzione. In questa maniera, oltre a ridurre ancora la mortalità, si potrebbero realizzare anche significativi risparmi.

Nell'ottica della prevenzione si è appunto mossa l'iniziativa della Usl RmE, grazie alla quale camper attrezzature forniti dalla Usl stessa e dalla questura di Roma hanno visitato, per ora, cinque piazze del centro di Roma. E sono previsti ancora due appuntamenti. Il primo sarà domenica, a Santa Maria in Trastevere, dalle 14 alle 19. Poi, dopo la pausa estiva, ci si rivedrà il 3 ottobre

Il cardiologo Vincenzo Ceci «Pane, pasta e ginnastica»

«L'essenziale, dunque, è prevenire. Forse è difficile crederlo, ma pochi accorgimenti quotidiani possono davvero allungarci la vita. Quali sono? Che cosa deve essere evitato, e come invece possiamo riorientare i nostri ritmi quotidiani? Lo abbiamo chiesto proprio al professor Vincenzo Ceci.

Cominciamo dai controlli periodici sul livello del colesterolo e sulla pressione del sangue. Ogni quanto tempo bisogna farli?

Dai trentacinque anni in poi: se i valori sono normali, si devono ripetere ogni cinque anni; altrimenti, a seconda dei casi, ogni anno o anche ogni sei mesi.

Un'altra cosa importante sono le abitudini alimentari. Cosa va evitato in particolare?

La società occidentale si è abituata all'eccesso alimentare. È importante diminuire la carne e mangiare meno grassi in generale. Il latte scremato al posto di quello intero, la mozzarella light invece di quella normale: insomma, è consigliabile ridurre globalmente la quota di grassi e la quota di calorie. E la pasta, il pane, si possono



Ansà

mangiare tranquillamente?

La dieta mediterranea, pane e pasta, molta verdura e molta frutta, è consigliabile.

Altre abitudini di vita da assumere?

Mezz'ora al giorno di esercizio fisico: ginnastica a casa, palestra o anche semplicemente una passeggiata a passo veloce, per mettere in movimento muscoli e circolazione.

Anche se si può farla solamente nel centro di Roma?

Comunque, è meglio di niente... È un altro aspetto importante, è prendere le cose con più filosofia, evitare lo stress e la competizione con gli altri.

Facile dirlo, ma come si fa?

Si conta fino a dieci... e si pensa che la salute è un bene più importante della carriera. Gli psicologi dicono che esistono due tipi di soggetti: quello A è competitivo, aggressivo; quello B, pacioso, ha meno probabilità di subire un infarto.

Allora si potrebbe dire, siate paciosi, vivrete di più?

Già, questo potrebbe essere un buono slogan.

A Monteverde Nuovo due sedicenni sono accusati di tentata violenza su una alunna di terza media Giochi proibiti, ragazzina sotto choc

Due ragazzi di 16 anni sono stati denunciati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori con l'accusa di concorso in tentata violenza carnale e atti di libidine violenta nei confronti di una ragazzina di 14 anni. È accaduto a Monteverde Nuovo, a casa di una amica della ragazzina. Dal gioco al tentato stupro. A casa dei due ragazzi sono state trovate lettere anonime dal contenuto pomografico indirizzate alle compagne di scuola.

LUANA BENINI

Una notizia pesante come un macigno. E dai contorni sluggenti. Una storia di sesso e violenza i cui protagonisti sono tutti minori, due ragazzi romani di 16 anni sono stati denunciati dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minori per concorso in tentata violenza carnale e atti di libidine violenta nei confronti di una ragazzina di 14 anni. Non solo. Nelle abitazioni dei due ragazzi sono state rinvenute lettere anonime, ancora da spedire, indirizzate alle loro compagne di

scuola, dal pesante contenuto pornografico. Sara, la chiameremo così, frequenta la terza media. È molto graziosa. Sta uscendo dall'infanzia e il suo corpo è in piena trasformazione. A. L., 16 anni, e S. A., 15 anni (ne compirà 16 a ottobre) frequentano il primo anno di un Istituto tecnico commerciale. Abitano nel suo stesso palazzo. Da molto più tempo di lei. E da qualche settimana si sono accorti di quella bambina del quarto piano, che bambina non è più. La scuola

media l'hanno già lasciata da un anno e si sentono grandi. Amici per la pelle. Quando ancora l'amicizia maschile è chiusa nel branco e le ragazze un mondo sconosciuto che può essere esorcizzato solo con la strafottenza o l'affermazione di un dominio.

L'ambiente è quello di Monteverde nuovo, quartiere di media borghesia fra la circoscrizione Gianicolense e il perimetro di Villa Dona Pamphili. I due ragazzi, da un po' di tempo, vogliono avvicinare Sara, ma non sanno come fare. Sara ha fatto amicizia con una ragazzina che abita al piano di sotto (la chiameremo Alessia) e che anche loro conoscono bene. È un pomeriggio di fine maggio. A e S suonano alla porta di Alessia. L'appartamento è grande e la ragazzina ha una cameretta tutta per sé. Non è la prima volta che i tre ragazzi passano dei pomeriggi insieme. In casa ci sono anche i genitori di Alessia che sono impegnati nelle loro faccende. «Perché non vai a chiama-

re anche Sara, la ragazza del quarto piano? Dai, digli di scendere. Digli che ci sono due ragazzi simpatici».

Alessia, senza pensarci tanto, sale le scale e va a invitare Sara. E lei segue l'amica in casa sua.

Tutto comincia come un gioco. Qualche battuta per rompere il ghiaccio. Racconti di scuola, questo e quel professore, questo e quell'alunno. Le spaccate, le barzellette, la musica. Sara è la più piccola e la più impacciata. Non regge il confronto. Due anni di differenza a quell'età sono un abisso. I due ragazzi sfoggiano disinvoltura e profezia di spirito, guidano un gioco sempre più pesante. Le legano insieme le stringhe delle scarpe da ginnastica. E Sara cade. La trascinano sul letto. La bimba si vergogna, rimane paralizzato. L'amichetta implora di smettere di non fare confusione perché nell'altra stanza ci sono i genitori e possono sentire il gioco e finto. Quello che sta accadendo, quello che stanno facendo a quella bambina spaventata non ha niente a che

fare con il divertimento. Alla fine Sara riesce a divincolarsi. Si ricompongono gli abiti. Esce da quella stanza, e scappa via, a casa sua. È stravolta, umiliata. Non riesce a parlare, a raccontare. L'accaduto resta un segreto che si imploce dentro per giorni. Non mangia più e ha perso l'allegria. Dopo qualche giorno i genitori cominciano a preoccuparsi. A fare domande. E Sara finalmente scoppia a piangere, racconta tutto, si libera da quel peso.

Suo padre non perde tempo e va dai carabinieri della compagnia di Monteverde. Cominciano le indagini. Che riservano altre sorprese. A casa dei due ragazzi, viene trovato un pacchetto di lettere anonime già imbustate e indirizzate. Le destinatarie sono altrettante studentesse della loro scuola. Il contenuto è inequivocabile: un collage di frasi oscene ad effetto, offerte di prestazioni sessuali, consigli per l'abbigliamento.

Scatta la denuncia in stato di libertà. Sarà il Tribunale dei minori ad occuparsi di loro.



Lidia Ravera «Cattivi adolescenti analfabeti in amore»

Difficile azzardare giudizi in presenza di fatti come questi che riguardano minori, personalità in formazione. Tuttavia, dice Lidia Ravera, «bisogna assumersi questa responsabilità, evitando le "iperinterpretazioni"».

Che cosa significa?
«Che si tratta di libidine violenta. Che siamo in presenza di un analfabetismo sentimentale e emotivo. Che i mostri sono tra noi. In questa storia non c'è ghetto urbano, situazione limite. L'ambiente è quello di famiglie benestanti. E c'è un rapporto con l'altro sesso che nasce da subito come disprezzo, atto di forza, richiesta di sottomissione. Non si possono fornire alibi (comportamenti sul crinale fra gioco e violenza...).

La cronaca di questi mesi è piena di violenza nei confronti di ragazze e bambine. Fortunatamente fioccano anche le denunce.

«Questo è vero. Le ragazze ferite, contuse, scappano e riescono a denunciare. Anche questa ragazzina. E i suoi genitori sono andati dai carabinieri, affrontando le chiacchiere, facendo la cosa giusta. Certo, a distanza di un quarto di secolo dal femminismo, calcolando la quantità di atti che offendono le donne, c'è da essere esterefatti. Bisognerebbe sedersi intorno a un tavolo e vedere cosa è successo...».

Alla radice ci sono responsabilità educative.
«In un momento in cui il modello maschile positivo, paterno, dell'uomo di potere giusto, è andato in crisi, gli adolescenti, si appoggiano a modelli da fumetto o da telefilm violento. Gli unici decifrabili. Ecco allora le lettere anonime...».

□ L. B.